



COORDINAMENTI DI GRUPPO BANCO POPOLARE

Il “BANCO” delle vendite

La trattativa riguardante il passaggio dei lavoratori della Toscana della BPVSGSP al Credito Emiliano è seguita attentamente dalle Organizzazioni Sindacali di tutto il Gruppo e dei relativi Territori, per la delicatezza dell'operazione che costituisce un preoccupante precedente nell'ottica del Piano Industriale, oramai superato nei fatti, ma soprattutto per le gravi ricadute che si determinano a scapito dei colleghi coinvolti.

I lavoratori sono offesi ed indignati, non solo perché questa operazione è stata vissuta come un tradimento nei confronti di chi ha contribuito con sacrificio alla valorizzazione della banca, ma perché fino ad oggi le proposte del Banco per colmare le differenze di trattamento ben prevedibili sin dall'inizio, si sono dimostrate del tutto insufficienti. Vista la latitanza del Banco e la protervia del Credem, le OOSS hanno dichiarato lo stato di agitazione e l'apertura della procedura di conciliazione per la proclamazione dello sciopero, sospesa solo al fine di verificare fino in fondo, nelle giornate del 30 e 31 luglio, le disponibilità dichiarate dalle controparti in sede di conciliazione a Milano.

Le trattative sulla cessione di questi sportelli sono seguite da tutti gli altri colleghi delle aziende del gruppo preoccupati dallo sviluppo della vertenza, in uno scenario in cui si susseguono vendite o voci di vendite di parti del gruppo (vedi Ducato o Popolare di Mantova ma anche Efibanca) e di semplificazione della struttura (leggi fusioni o revisione dei poli), a fronte delle quali il Banco non sembra curarsi a sufficienza delle conseguenze sui lavoratori coinvolti, preoccupato esclusivamente di concludere col miglior profitto le proprie operazioni. Oggi è toccato, purtroppo, ai colleghi toscani di BPV ma domani a chi altri??

Complessivamente le relazioni sindacali di gruppo risultano ad oggi fortemente incrinata dalla pervicace volontà della controparte di non riconoscere ai lavoratori una giusta gratificazione per i sacrifici fatti in quest'ultimo anno, particolarmente intenso e gravoso sia per le conseguenze della fusione dei due gruppi e delle relative riorganizzazioni, sia per la difficoltà del mercato che ha portato le banche ad aumentare le pressioni commerciali, ritenendole la panacea di tutti i mali e dimenticando errori e responsabilità del management.

Sotto l'alibi dell'armonizzazione dei trattamenti fra le aziende ed in nome della necessità di ulteriori sacrifici per sostenere il gruppo nel suo non più ben chiaro percorso, la controparte propone, di fatto, un peggioramento od, al massimo, il mantenimento di uno status quo delle previsioni economiche e normative esistenti, che sono però molto sperequate tra di loro.

Pertanto, qualora non si determinasse da parte dei vertici del gruppo un cambiamento di rotta nelle relazioni sindacali e nell'attenzione dimostrata verso le giuste aspettative dei lavoratori, a partire dalle risposte che verranno date nei prossimi giorni ai colleghi ceduti al Credito Emiliano, come Organizzazioni Sindacali di Gruppo ci riserveremo una valutazione sulle iniziative da intraprendere a sostegno delle nostre ragioni fin qui esposte ed a sostegno dei lavoratori coinvolti dalle operazioni sopra citate.

Verona, 29 luglio 2008

COORDINAMENTI DI GRUPPO BANCO POPOLARE